

UN MONDO DI AMICI



Foglio di informazione missionaria
a cura del Centro Missionario dei
Fratelli della Sacra Famiglia

65

n. 1 anno 32 - Villa Brea, aprile 2025
Autorizzazione Tribunale di Torino
10/11/1995 n. 4846



**L'abbraccio
della Pasqua**
di frate Marco Barozzi

**Complesso scolastico
Sainte Famille**
di frère Dieudonne Sawadogo

**Celebrazione dei 125
anni di evangelizzazione
in Burkina Faso**
di frère W. Dominique Ouedraogo

**Una quaresima
di fraternità e cura**
a cura della redazione

**Saaba, là dove nasce
l'educazione del futuro**
di frère Ignace Ouadraogo

**La forza tranquilla
del Burkina**
a cura della redazione

Nient'altro che amore
di frate Vittorino Siviero

**La presenza dei Fratelli
della Sacra Famiglia ad Ars**
di frère Basile Ramde

Notizie in breve
a cura della redazione

DIRETTORE RESPONSABILE: fr. Davide Delbarba
COMITATO DI REDAZIONE: fr. Marco Barozzi,
Marisa Beccaria, Roberto Di Natale, fr. Mauro Romano,
fr. Albino Vezzoli
foto: archivio CAMSAFA
grafica: Elisabetta Delfini
stampa: Galli Thierry Stampa, Milano

L'ABBRACCIO DELLA PASQUA

frate Marco Barozzi

Entrare nel dono della Pasqua significa entrare nella dinamica della presenza del Signore crocifisso-risorto! È un rimanere nell'ab-

braccio del Signore che continuamente ci comunica la sua vita, la vita nuova, appunto: quella della Pasqua. È il dono della Sua

L'ABBRACCIO DELLA PASQUA

presenza, dono gratuito e sempre disponibile, perché la morte non ha l'ultima parola. "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto" (Lc 24,5-6); il Signore è vivo, è il Risorto! Non può essere tra i morti. Colui che ci trasmette la vita perché sia eterna. Anche noi partecipiamo a questa vita nuova, che è vita eterna nell'oggi della nostra esistenza. Sì, siamo chiamati alla vita piena e definitiva nell'amore di Dio, per sempre, attraverso il nostro passaggio pasquale, che chiamiamo paradiso. Non possiamo dunque dimenticarci di essere nell'eternità di una vita che ogni giorno si apre all'Amore in Dio, nei fratelli e sorelle, in noi. E così possiamo giorno dopo giorno costruire relazioni e azioni di umanità nuova, di fratellanza, di condivisione, di pace nonviolenta, di sorrisi. La vita della risurrezione ci raggiunge e ci spinge all'abbraccio con tutta l'umanità, soprattutto quella ferita, quella che ogni giorno fatica a vivere, quella che ricerca senso e valori, quella che cammina, anche senza saperlo, nella compagnia del Signore! La forza della Pasqua ci coinvolge e ci spinge per nuovi cammini di umanità e di fede, sapendo che non siamo soli, ma che condividiamo l'abbraccio quotidiano con ogni uomo e donna che ci sono affidati e con cui camminiamo realizzando il "paradiso qui e ora". "Signore risorto, nella tua vita è la nostra vita; nel tuo abbraccio la forza e la tenerezza di abbracciare l'umanità; nella tua presenza la mia esistenza. Amen-alleluia"



COMPLESSO SCOLASTICO SAINTE FAMILLE



Il complesso scolastico Sainte Famille (SaFaSCo), come sapete, è un istituto scolastico di recente costituzione che ha aperto i battenti nell'ultimo anno accademico. Situato in Ghana, nel distretto di Tamale, fa parte della rete di numerose scuole gestite dai Fratelli della Sacra Famiglia, congregazione religiosa internazionale dedita da sempre a fornire un'istruzione di qualità e a promuovere lo sviluppo spirituale e sociale.

Nell'attuale anno accademico 2024-2025, SaFaSCo ha accolto con orgoglio 345 studenti supportati da un team dedicato di circa 20 insegnanti e personale di servizio.

La scuola offre un approccio olistico all'istruzione, sottolineando l'eccellenza accademica, i valori morali e l'impegno della comunità.

Radicata nell'etica dei Fratelli della Sacra Famiglia, la scuola si concentra sulla cresci-

ta degli studenti intellettualmente, spiritualmente e socialmente, preparandoli a diventare membri responsabili e compassionevoli della società.

La scuola incarna lo spirito di famiglia, che è centrale per la sua missione e il suo *ethos*. Questo senso di comunità è profondamente radicato in ogni aspetto della vita presso SaFaSCo, promuovendo un ambiente stimolante in cui studenti, personale e docenti lavorano insieme in armonia per promuovere uno sviluppo unitario, integrale e l'eccellenza accademica. Con la sua crescita costante e i suoi valori forti, il Sainte Famille School Complex sta diventando un faro di istruzione di qualità e costruzione della comunità, contribuendo in modo significativo al panorama educativo in Ghana.

frère Dieudonne Sawadogo

Preside del saint Famille School Complex



CELEBRAZIONE DEI 125 ANNI DI EVANGELIZZAZIONE IN BURKINA FASO

In questo anno giubilare del 25° anniversario della nostra redenzione, la Chiesa del Burkina Faso celebra il suo 125° anniversario di evangelizzazione.

La celebrazione conclusiva di questo giubileo si è tenuta domenica 15 febbraio sulla collina mariana di Yagma, presieduta dal Segretario di Stato di Sua Santità Papa Francesco, il cardinale Pietro Parolin. Questa celebrazione è stata un momento di preghiera, di comunione e di espressione della diversità culturale, religiosa e linguistica, a testimonianza della resilienza e della speranza del popolo burkinabé, soprattutto in questi momenti bui della sua storia, segnati dalla crisi politica e di sicurezza.

La celebrazione è iniziata con la preghiera delle Lodi alle ore 7, seguita dalla recita del Rosario alle ore 8. Alle ore 9, dopo il caloroso benvenuto del cardinale Pietro Parolin, è stata mimata la scena dell'arrivo del Vangelo nell'Alto Volta. Ecco, quindi, un breve riassunto dell'arrivo del Vangelo nella terra degli uomini retti.

Il 22 gennaio 1900 giungono nelle terre voltaiche i missionari d'Africa (Padri Bianchi) e le suore missionarie di Nostra Signora d'Africa, fondate dal cardinale Charles Lavergne. Accolti a Koupèla da Samand Naaba Yirbi, delegato di Naaba Zaaré, i missionari si sono stabiliti a Koupèla, una regione situata nel centro-est del Burkina Faso. La loro unica arma era la Parola di Dio. L'accoglienza del messaggio evangelico portò alla conversione di molti burkinabé, come testimonia il battesimo del primo cristiano, DI Alfred Diban, nel 1901. I missionari si recarono poi presso



gli altri popoli voltaici e tutte le etnie furono evangelizzate.

L'opera dei missionari portò alla creazione di centri sanitari, scuole e centri sociali, nonché di congregazioni indigene come la congregazione delle Suore dell'Immacolata Concezione di Ouagadougou nel 1924 e quella dei Fratelli Indigeni nel 1945 (che in seguito si sarebbe fusa con i Fratelli della Sacra Famiglia di Belley), tutte fondate da monsignor Joanny Thévenoud.

Le Suore dell'Annunciazione di Bobo furono fondate nel 1948 da Monsignor André Dupont, e le Suore di Nostra Signora del Lago

Bam nel 1967 da Monsignor Alain Caillet. I primi sacerdoti burkinabé, tre in tutto, furono ordinati nel 1942, tra cui padre Paul Zoungrana, che sarebbe diventato il primo cardinale dell'Africa occidentale.

«Grandi cose ha fatto il Signore per me; Santo è il suo nome!». È attraverso le parole di questo inno che i cristiani del Burkina Faso desiderano cantare la loro gratitudine all'Eterno, che da 125 anni non cessa di colmarli di grazie e benedizioni. Questo giubileo, durato tre anni, ha raggiunto la sua apoteosi sulla collina mariana di Yagma. Collocata sotto il tema: **La Chiesa Famiglia di Dio in Burkina Faso: 125 anni di evangelizzazione, bilancio delle opzioni pastorali e prospettive per un nuovo inizio**, la celebrazione conclusiva di questo giubileo, quasi centenario, è stato un momento grandioso, unico e indimenticabile. Nessuno voleva essere disturbato dall'evento. Migliaia di uomini e donne, bambini e anziani, una folla "che nessuno poteva contare, di tutte le lingue, popoli, città, etnie, località" si sono ritrovati ai piedi della Vergine Santa per cantare con lei il *Magnificat* per le tante grazie ricevute durante 125 anni.

Nella sua omelia, il cardinale Pietro Parolin ha gioito per le conquiste del Vangelo nella terra degli uomini retti e ha esortato i fedeli a pregare per un mondo senza violenza. Numerose autorità civili e religiose si sono unite alla comunità cristiana per questa celebrazione, testimoniando l'unità dei figli e delle figlie nonostante la loro diversità di fede. Alla celebrazione giubilare hanno preso parte anche delegazioni provenienti da altri Paesi.



per maggiori
informazioni

UNA **QUARESIMA** DI FRATERNITÀ E CURA

a cura della redazione

La Quaresima 2025 ha visto unirsi molte realtà, vicine e lontane, al fine di sostenere il progetto a favore del Centro Medico Agnese Bonardi in Burkina Faso. Un gesto di solidarietà concreta che ha coinvolto comunità, scuole, parrocchie e singoli donatori, tutti

uniti da un unico obiettivo: offrire supporto reale e duraturo a chi vive situazioni di estrema fragilità.

Dalla Diocesi di Torino e Susa, che ha inserito il progetto nell'ambito della Quaresima di Fraternità, al Collegio di Tijuana, in Messico, fino alla parrocchia SS. Pietro e Paolo di

Arluno (MI), gli aiuti si sono concentrati per fornire strumenti medici, garantire la formazione del personale specializzato e offrire assistenza prenatale e postnatale a 100 donne incinte, prive di risorse, presso il Centro Medico Agnese Bonardi di Saaba.

Questo Centr, Centro Animazione Missionaria dei Fratelli della Sacra Famiglia, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per l'intera comunità locale, offrendo cure, ascolto e accompagnamento in un territorio dove l'accesso ai servizi sanitari è ancora limitato.

Al momento in cui stiamo per andare in stampa, non abbiamo ancora i risultati definitivi della raccolta. Tuttavia, a prescindere dall'esito, possiamo già testimoniare un risultato importante: il legame forte e affettuoso che tanti amici benefattori continuano a coltivare con il Centro Medico di Saaba.

Tanti piccoli e grandi gesti che, messi insieme, parlano di speranza, fiducia, responsabilità condivisa.

Anticipatamente ringraziamo di cuore tutti coloro che si sono resi disponibili a collaborare, con creatività e impegno, alla buona riuscita di questo progetto.



RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

Abbiamo ricevuto una lettera inviata dal Consiglio Generale della Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia ai fratelli Albino Vezzoli, Sylvain Zoungana e a tutti i membri del CAMSAFA, per ringraziarli del lavoro svolto in tanti anni di animazione e solidarietà, e per invitarli a promuovere due iniziative significative: l'approfondimento del documento *I poveri e l'ecologia integrale* e una campagna di raccolta fondi per la costruzione di una scuola a Kupang, in Indonesia, con il motto *L'educazione è la loro speranza*. Il progetto, sostenuto dalla Famiglia Sa-Fa in occasione del Giubileo e del 39° Capitolo Generale, mira a rafforzare il valore della solidarietà attraverso l'educazione. Alleghiamo la lettera integrale e l'opuscolo esplicativo, con le indicazioni per contribuire alla realizzazione di questa nuova scuola.

Progetto Scuola Sa-Fa Kupang - Indonesia



Collaborare
con le nuove
missioni Sa-Fa

**L'educazione è la
loro speranza**

Progetto Scuola

La celebrazione del Giubileo, con il suo motto *"Pellegrini della speranza"*, è un appello alla responsabilità nella nostra missione educativa. Durante il Giubileo del 2020, abbiamo costruito la scuola della Sacra Famiglia a Pusey, in Burkina Faso, che oggi conta 1630 alunni. Oggi, in un nuovo Giubileo, invitiamo tutta la Famiglia Sa-Fa a manifestare la nostra fede nel fatto che l'istruzione è la speranza per milioni di bambini. Oggi pensiamo ai bambini di una città dell'Indonesia, Kupang. È la capitale della provincia di Nusa Tenggara Timur, sull'isola di Timor. Ha una popolazione di circa 450.000 abitanti. La sua economia è basata nel settore terziario e nei servizi. La sua popolazione multietnica è composta da abitanti dell'isola e provenienti da altre isole, dovuto alle opportunità di lavoro e agli altri servizi offerti dalla città. La scuola si trova nel Barrio Bello. È situata nella periferia della città. Attualmente si sta popolando con persone provenienti dalle isole vicine e dalla parte orientale dell'isola, oltre che dal vicino Paese di Timor est.

Il progetto di tre edifici e bagni è già in fase di progettazione.

La scuola è gestita dalla famiglia povera, con l'obiettivo di offrire loro un'istruzione di qualità in un'atmosfera familiare che favorisca lo sviluppo delle loro capacità e della loro autostima.

Con la collaborazione di tutti potremo realizzare questa nuova opera Sa-Fa. In seguito, la scuola si gestirà autonomamente con il contributo delle famiglie degli alunni.



Collaborare con le nuove
missioni Sa-Fa
L'educazione è la loro speranza



FRATELLI DELLA SACRA FAMIGLIA

CASA DI PROCURA GENERALIZIA
Viale Aurelio Saffi, 24 - 00152 ROMA



Roma, 3 marzo 2025

Fratelli Albino Vezzoli e Sylvain Zoungana

Membri del Centro di Animazione Missionaria. CAM

Innanzitutto, vorremmo ringraziarvi per il lavoro che svolgete da tanti anni nella sensibilizzazione al valore della solidarietà e in tante campagne per aiutare i bisognosi. Vi siamo particolarmente grati per le campagne svolte a migliorare l'istruzione di tanti bambini nelle scuole della Famiglia Sa-Fa e in altre. A volte il vostro aiuto si è concretizzato anche nel miglioramento delle strutture di alcuni centri della Famiglia Sa-Fa, persino nella costruzione di scuole, come nel caso del Burkina Faso. Grazie.

Qualche giorno fa abbiamo inviato una lettera alla Famiglia Sa-Fa invitando il Consiglio generale a vivere il Giubileo con tutta la Chiesa e il 39° Capitolo generale con tutta la Famiglia Sa-Fa.

In quella lettera abbiamo proposto alcune azioni da promuovere. In particolare, vi invitiamo a promuoverne due: il lavoro suggerito nel Documento *"I poveri e l'ecologia integrale"*, che allego, e, d'altra parte, la promozione di un gesto di solidarietà per costruire una scuola a Kupang (Indonesia) con il motto *"L'educazione è la loro speranza"*.

Alla presente lettera è allegato un opuscolo esplicativo che presenta visivamente le caratteristiche del progetto. Può essere distribuito per posta o via wasap.

Riteniamo importante che, nel presentarlo, si evidenzia la natura solidale del Progetto e la possibilità di collaborare con l'opera educativa della Famiglia Sa-Fa, come indicato nel documento Scuole Sa-Fa per il Mondo: *"La Scuola Sa-Fa cura e sviluppa... azioni che favoriscono la solidarietà, l'altruismo..."* (n. 28).

Voi, che animate il CAM, vedrete come è meglio trasmetterlo ai vostri amici e collaboratori e quando è più opportuno farlo. Potete anche condividere il progetto con le vostre famiglie, i vostri amici o altre associazioni, aziende o organizzazioni con cui avete rapporti come segno di solidarietà comune a favore dell'educazione.

Nel volantino sono indicati due conti dove depositare i fondi raccolti, oltre a un metodo di contribuzione online. Entrambi sono del Vaticano, indicando sempre la finalità: *"Progetto Scuola Sa-Fa di Kupang"*.

Ancora una volta, vorremmo ringraziarvi per il vostro lavoro di animazione delle attività sociali e di volontariato. Ci auguriamo che possiate trovare in questo lavoro una motivazione speciale per continuare a crescere come persone e per aiutare gli altri a crescere. Grazie per il lavoro e lo sforzo che fate per continuare la missione iniziata da Fratel Gabriel Taborin.

Mettiamo tutte le nostre famiglie nelle mani della Sacra Famiglia affinché ci protegga e ci benedica e chiediamo al Venerabile Fratello Gabriele di intercedere per noi, accompagnarci e guidarci.



A nome del Consiglio generale

Fr. Francisco Javier Hernando de Frutos, AG

Kupang - Indonesia

Tu puoi finanziare il Progetto



Materiale	Valore €	Valore \$	Preventivo di spesa: 1.450.000 €
Sacco di cemento	4,20 €	\$ 4,33	Qualsiasi contributo, per quanto piccolo, è ben accolto. Grazie!
1 m³ di sabbia	15,20 €	\$ 15,66	
1 m² di parete	17 €	\$ 17,51	
1 m² di piastrelle	20,60 €	\$ 21,22	
Tavolo e sedia per Paula	46,77 €	\$ 48,07	

INTESA SANPAOLO:
IT56 0303 6909 6061
0000 0125 480
Causale: Scuola Sa-Fa Kupang
(Senza attestazione fiscale)

Unicredit IT08J02008466900001
03715596
Causale: Scuola Sa-Fa Kupang
(È possibile richiedere l'attestazione fiscale)

Oppure date il vostro contributo alla Comunità dei Fratelli

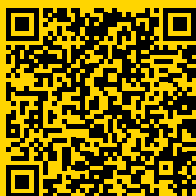
Contribuire on-line
QUI

Educare è un atto di speranza nella persona che abbiamo di fronte, nell'orizzonte della sua vita, delle sue possibilità di cambiamento e un contributo all'ovattamento della società"

(24 febbraio 2024, ingresso CEE sull'educazione)



Collaborare con le nuove
missioni Sa-Fa
L'educazione è la loro speranza



PER **SCARICARE**
L'OPUSCOLO



SAABA, LÀ DOVE NASCE L'EDUCAZIONE DEL FUTURO

IL CENTRO DI FORMAZIONE PEDAGOGICA E PASTORALE DEL BURKINA FASO

frère Ignace Ouadraogo, direttore del CFPP

Nel cuore del Burkina Faso, in una zona rurale alle porte della capitale Ouagadougou, sorge una realtà educativa che da oltre vent'anni lavora silenziosamente, ma con determinazione, per formare uomini e donne capaci di educare secondo i valori cristiani e nel rispetto della cultura locale. È il *Centre de Formation en Pédagogie et Pastorale* (CFPP) di Saaba, conosciuto anche con il nome inglese *Pedagogical and Pastoral Training Center*. Un luogo dove la missione si intreccia con la formazione, dove ogni aula diventa uno spazio di crescita umana, spirituale e professionale.

La nascita del centro risale al maggio del 2000, quando lo Stato burkinabé ha deciso

di trasferire alla Chiesa cattolica la gestione delle scuole primarie cattoliche. Questa scelta ha messo in evidenza la necessità di preparare adeguatamente nuovi insegnanti capaci di raccogliere la sfida educativa con competenza e spirito di servizio. È in questo contesto che i Vescovi della Conferenza Episcopale Burkina-Niger hanno voluto dare vita al CFPP, per offrire una risposta concreta alle esigenze di supervisione e accompagnamento delle scuole cattoliche.

Il centro ha aperto ufficialmente le porte nell'ottobre dello stesso anno, accogliendo 142 studenti-insegnanti. Da allora, il numero di coloro che si sono formati al CFPP è cresciuto costantemente, insieme all'esperienza e alla consapevolezza di essere parte di un

progetto più grande. Alla guida dell'istituto si sono avvicendati cinque direttori, nominati dal Presidente della Conferenza Episcopale. Tre di loro sono Fratelli della Sacra Famiglia, congregazione che condivide e sostiene l'identità e la missione del centro:

- 2000-2003: abate Maurice Sanon
- 2003-2008: abate Pascal W. Ramde
- 2008-2014: frater Bernard Sorokobi (FSF)
- 2014-2020: frater Pascal Rayaisse (FSF)
- 2020–oggi: frater Ignace Ouadraogo (FSF)

UNA FORMAZIONE INTEGRALE, FONDATA SUI VALORI

Il CFPP nasce con una missione chiara: preparare educatori in grado di vivere la propria professione come una vera vocazione, coniu-



gando preparazione pedagogica e attenzione pastorale. In altre parole, formare insegnanti che sappiano ispirarsi allo stile di Cristo, nel rispetto della legge nazionale e in sintonia con la dottrina della Chiesa cattolica.

Per rispondere a questa chiamata, il centro propone un'offerta formativa articolata:

- Formazione per insegnanti di scuola primaria: attivata nel 2000, si rivolge inizialmente a candidati con il livello BEPC (equivalente della licenza media). Dal 2021, il titolo richiesto è il diploma di maturità e il titolo rilasciato è "Professore di scuola". Finora, sono stati formati 1.546 insegnanti.
- Formazione per educatori della prima infanzia: istituita nel 2007, si divide in due percorsi. Il primo, per educatori con livello BEPC, rilascia il titolo di "Educatore della prima infanzia"; il secondo, rivolto a candidati con il CEP (licenza elementare), forma assistenti all'infanzia per l'ambito prescolare. Complessivamente, sono stati qualificati 127 educatori e 21 assistenti.

Nonostante le difficoltà legate alla crisi di sicurezza che ha colpito il Paese tra il 2018 e il 2019, causando la chiusura di numerose scuole, oggi si registra un nuovo slancio.

La crescente domanda di insegnanti riflette il

lento, ma costante ripristino della sicurezza e la graduale riapertura degli istituti scolastici.

TEORIA E PRATICA: UN BINOMIO INSCINDIBILE

Al CFPP, la formazione non si limita alle lezioni in aula. Per offrire agli studenti-insegnanti un'esperienza concreta, il centro ha creato due scuole annesse, che fungono da laboratori didattici e ambienti di tirocinio:

- La Scuola Materna Nostra Signora di Nazareth, dove si sperimenta la cura educativa fin dalla prima infanzia
- La Scuola Primaria del CFPP, che accoglie bambini del territorio e diventa luogo di verifica e confronto per i futuri docenti

Queste scuole non sono solo strumenti didattici, ma rappresentano anche un segno concreto dell'impegno del CFPP nel territorio.

FORMAZIONE CONTINUA PER AFFRONTARE NUOVE SFIDE

Nel tempo, il centro ha saputo rinnovarsi per rispondere alle esigenze emergenti. Grazie al dialogo costante con il Ministero dell'Istruzione Nazionale, dell'Alfabetizzazione e della Promozione delle Lingue Nazionali, propone percorsi di aggiornamento che toccano

temi urgenti e attuali:

- Educazione inclusiva per alunni con disabilità sensoriali
- Gestione della didattica in contesti di emergenza
- Educazione alla pace e all'eco-cittadinanza
- Uso delle nuove tecnologie nella didattica
- Preparazione agli esami professionali
- Introduzione a nuove metodologie pedagogiche

COSTRUIRE IL FUTURO, MATTONE DOPO MATTONE

Le sfide, tuttavia, non mancano. Il centro ha ancora bisogno di strutture adeguate per accogliere più studenti, di materiali didattici aggiornati, di mezzi di trasporto per raggiungere le zone più isolate. Tra le priorità segnalate dalla direzione:

- La costruzione di un muro di cinta per la sicurezza degli studenti
- L'ampliamento delle infrastrutture esistenti
- Il rafforzamento della dotazione tecnologica (computer, strumenti didattici digitali)

Eppure, nonostante tutto, al CFPP si respira un clima di speranza. La determinazione di chi vi lavora, il desiderio di crescere e migliorarsi, e la fiducia nella forza trasformativa dell'educazione rendono questo centro un punto di riferimento per tutta la regione.

CONTATTI

**Centre de Formation en Pédagogie
et Pastorale – CFPP**

Boîte Postale: 01 BP 11 95 Ouagadougou 01

Tel: +226 25 40 80 75

cfpp.saaba@gmail.com





LA FORZA TRANQUILLA DEL BURKINA

a cura della redazione

A dicembre abbiamo avuto il piacere di accogliere in Italia frère Macaire Nikiema, direttore del Centre d'Accueil Notre Dame de Lorette, venuto per sottoporsi ad alcune cure mediche. Durante il suo soggiorno, ci ha portato parole di rassicurazione e speranza, raccontandoci la situazione attuale del Burkina Faso, Paese segnato da anni difficili, ma oggi animato da una nuova determinazione a risollevarsi, con forza e fiducia. Il suo racconto è stato per noi un dono prezioso: non solo una testimonianza diretta, ma anche un invito a guardare oltre i titoli dei giornali e riscoprire la bellezza e la forza di un popolo che non si arrende.

UN NUOVO INIZIO

Nel settembre 2022, con l'arrivo al potere del

Capitano Ibrahim Traoré, il Burkina Faso ha intrapreso un cammino di trasformazione profonda. L'obiettivo è chiaro: restituire al Paese la sua sovranità e costruire un futuro fondato su scelte autonome e su una visione condivisa.

Questo cambiamento si è tradotto, innanzitutto, in una riorganizzazione delle alleanze internazionali, con l'apertura a nuovi partner e la chiusura delle basi militari straniere. Ma, al di là delle questioni geopolitiche, ciò che colpisce è l'energia che si respira nel Paese, il desiderio di rimettere al centro l'essere umano, la terra, la comunità.

DIFENDERE E COLTIVARE

Uno degli aspetti più sorprendenti è l'alleanza tra difesa e sviluppo. Mentre l'esercito viene riorganizzato e rafforzato per proteg-

gere il territorio e le popolazioni più esposte, parallelamente viene lanciata una vera e propria "offensiva agricola". L'obiettivo? Nutrire il Burkina con i frutti della sua stessa terra.

Cereali, frutta e verdura... la produzione cresce e si diversifica. Tutti si rimboccano le maniche, in particolar modo gli agricoltori. Anche a livello di riorganizzazione dell'esercito il Governo ha avviato:

- creazione di più di 20 BIR (Battaglioni di Intervento Rapido)
- un significativo rafforzamento della forza dell'esercito;
- il reclutamento di oltre 90mila VDP (Volontari per la Difesa della Patria);

UN PAESE VIVO, APERTO E ACCOGLIENTE

Chi pensa al Burkina come a un luogo isolato o pericoloso, forse non sa che nel 2024 si sono svolti con successo eventi di portata internazionale, come il SIAO, il SITHO, la Settimana Nazionale della Cultura a Bobo-Dioulasso, il Giro del Faso e, tra poco, il FESPACO 2025, festival cinematografico panafricano di fama mondiale. Turisti, visitatori, delegazioni e volontari sono tornati a percorrere le strade del Paese, a conoscere le sue ricchezze artigianali, a condividere momenti di cultura e spiritualità. Il Centre Notre Dame de Lorette, in particolare, ha accolto gruppi provenienti da tutto il mondo: Italia, Germania, Canada, Giappone, Stati Uniti...

UN INVITO A GUARDARE CON FIDUCIA

Frère Macaire ci ha lasciato con un messaggio chiaro: il Burkina Faso è un Paese che continua ad accogliere con il cuore aperto. I racconti di ostilità o sentimenti antifrancesi, spesso diffusi da media poco informati, non rispecchiano la realtà quotidiana di chi vive là. La popolazione burkinabé desidera la pace, la collaborazione, la fratellanza.

E proprio per questo, ora più che mai, il nostro legame con loro è importante. Non solo per sostenere, ma anche per imparare: dalla loro forza tranquilla, dalla capacità di rialzarsi, dalla volontà di costruire, giorno dopo giorno, un futuro migliore per tutti.

Le porte sono aperte. E anche i cuori. "Siamo pronti ad accogliervi."

Non è pensabile l'Incarnazione, la Creazione, la Redenzione, la Risurrezione, se Dio non fosse nient'altro che amore (1Gv 4,8). Dio ci ha voluti, scelti e amati in Cristo Gesù "prima della creazione del mondo" (Ef.1,4) anche se peccatori. Anzi, proprio perché "peccatori" il suo amore "sovrabbonda" con la Redenzione (cfr. Rm.5,20), che è "l'evento" più umano e più divino dell'amore di Dio per l'uomo. Dio ci ama, non solo nonostante, ma nel nostro essere peccatori, mentre siamo peccatori, perché siamo peccatori: è la rivelazione suprema del suo amore misericordioso, del suo perdono incondizionato, della sua giustizia giustificante.

Cristo è morto in croce per rivelarci che Dio è amore onnipotente... così da sconfiggere la "morte del peccatore". Non è morto per "placare l'ira" di Dio, offeso dal peccato di Adamo!..(come si andava dicendo nel passato). In Cristo crocifisso Dio rivela il suo vero volto: Dio si rivela come Colui che non si lascia vincere dal peccato dell'uomo, ma lo insegue e lo cerca anche negli abissi del male (discese agli inferi!) con amore instancabile, come se non potesse essere felice senza di lui, facendoci così capire che noi siamo in grado di dare gioia a Dio, che siamo fatti per la gioia di Dio: "Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm 8,39). Noi possiamo compiere il male, ma non possiamo spegnere l'amore di Dio per noi.

Dio è fedele al suo amore anche quando noi siamo infedeli, quando lo tradiamo, quando lo rifiutiamo... Continuamente compie atti e gesti di tenerezza per noi, per conquistarci al suo amore. Non ci ama se, ma a prescindere. Dio ama "in perdita", sempre! Non ci ama secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni. Se ci amasse perché siamo buoni, giusti, meritevoli... il suo amore non sarebbe gratuito, incondizionato, onnipotente, assoluto. Sempre ci ama, sempre ci perdona, anche quando non ne siamo consapevoli. La "storia di salvezza" è la storia dell'amore gratuito di Dio per noi uomini. E siccome siamo storicamente peccatori, l'amore di Dio non è solo "creatore", ma è, ancor di più, "redentore".

"Felix culpa"... canta la liturgia della notte di Pasqua, per dire che il peccato è, paradossalmente parlando, come un sacramento che

NIENT'ALTRO CHE AMORE

IL MISTERO ORIGINARIO DELLA FEDE CRISTIANA È IL MISTERO DELL'AMORE DI DIO PER L'UOMO

fratel Vittorino Siviero

ci rivela l'amore incondizionato del Padre: dà a Dio l'occasione per esercitare la sua misericordia. Il che vuol dire che il peccato dell'uomo è la condizione perché Dio possa rivelarsi per quello che è: "nient'altro che amore", misericordia, perdono! Noi siamo, cioè, peccatori continuamente perdonati e redenti, perché amati.

Anche dal male che noi abbiamo commesso, Dio sa trarre un bene maggiore di quel bene che il male ci ha tolto. Tanto che è più contento Lui di perdonarci che noi di peccare. Gli sta più a cuore la nostra felicità che la nostra fedeltà (cfr. Lc 15,11-32). Noi possiamo sempre "rassicurare il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri, poiché Dio è più grande del nostro cuore" (1Gv 3,20).

La realtà assoluta non è il peccato, ma il perdono. E quindi ciò che di più profondo si può dire di Dio è che egli è una potenza infinita di perdono: "L'onnipotenza di Dio si manifesta soprattutto nel perdono e nella misericordia" (S. Tommaso D'Aquino). In altre parole, il perdono è la massima rivelazione dell'amore gratuito e incondizionato di Dio per noi peccatori, nel senso che Dio non ci ama perché ci perdona, ma ci perdona perché ci ama.

Questo è il Dio di Gesù Cristo. Questa è la "BELLA NOTIZIA".

Questa è l'essenza della fede cristiana. Ecco perché il cristiano non dice di credere che Dio è onnipotente, ma crede in un "Dio onnipotente nell'amore". "Non importa sapere, diceva Kierkegaard, se Dio esiste: importa sapere se Dio è amore"! Infatti, sapere che esiste un Dio onnipotente e non amasse o potesse non

amare, sarebbe l'inferno. Se Dio esiste, non è pensabile una natura diversa per Dio che non sia "nient'altro che amore".

La fede cristiana autentica, quindi, è la fede di chi riconosce e accoglie l'amore di Dio, di chi crede nell'amore gratuito e incondizionato di Dio e per questo Lo loda, Lo ama, Lo glorifica, Lo esalta, Lo ringrazia... e "si lascia amare... si apre all'amore"... Per paradosso, si tratta di una fede "incredula": il cristiano, cioè, si stupisce e si meraviglia... , non riesce a capacitarsi di quello che crede, pur credendolo... , non si spiega perché... , ma crede!

La conversione a questa fede non è facile. Siamo sempre malamente convertiti. Oscilliamo sempre tra due immagini di Dio, che teniamo bene o male sempre insieme: l'immagine di un Dio Creatore onnipotente, Giudice giusto e remuneratore... che rimane fissa, immutata sullo sfondo, e l'immagine dell'amore gratuito, incondizionato e misericordioso di Dio-Padre, che appare in qualche modo solo in sovrappressione.

Questa coesistenza delle due immagini è il segno della nostra poca fede e del nostro amore retributivo, legalistico, servile, mercenario... nei confronti del Dio di Gesù Cristo.

Obiettare, infine, dicendo che insistere e puntare unicamente sulla gratuità dell'amore di Dio può indurre ad approfittarne e ad abusarne, vuol dire non aver mai fatto l'esperienza dell'amore e della misericordia di Dio, perché un conto è sentirne parlare, un conto è farne esperienza personalmente. E la può fare solo chi sa e riconosce di essere "il figliol prodigo" e non "il figlio maggiore" (cfr. Lc 15,11-32).



frère Basile Ramde *

Diciamo subito che questa presenza dei fratelli ad Ars risale all'epoca di padre Jean-Marie Vianney, divenuto in seguito parroco di Ars e attualmente Santo Curato d'Ars.

Padre Jean-Marie Vianney, nominato sacerdote nella parrocchia di Ars, arrivò in questo luogo il 13 febbraio 1818. Non era sacerdote a quel tempo, ma molto più tardi.

Dopo aver vissuto per qualche tempo in questa parrocchia apparentemente abbandonata, notò in realtà che gli abitanti del villaggio non frequentavano molto la sua chiesa, ma organizzavano e si divertivano con balli e cabaret. Di conseguenza, il morale era molto basso, le vite delle ragazze venivano vendute a basso prezzo e gli orfani erano migliaia. Decise quindi di aprire la Casa della Provvidenza come scuola gratuita per ragazze, che in seguito sarebbe diventata un orfanotrofio. Affidò questo orfanotrofio a Catherine Lassagne (sua segretaria e cuoca).

Dopo qualche tempo gli venne l'idea di aprire una scuola anche per ragazzi. Ciò fu fatto e lo affidò a un certo signor Jean Pertinand del villaggio, che purtroppo non gli diede soddisfazione.

Sentì parlare di un certo laico che stava lottando per fondare una congregazione per l'inssegnamento e l'educazione dei giovani. Que-

LA PRESENZA DEI **FRATELLI** DELLA SACRA FAMIGLIA AD **ARS**

sto laico si chiamava frater Gabriele Taborin. Cercò quindi di incontrarlo, ma come fare, visto che le distanze tra Belley e Ars erano lunghe e dovevano essere percorse a piedi? E così la santa Provvidenza fece la sua opera. Questo primo incontro ebbe luogo un giorno nella sacrestia del parroco d'Ars nel 1837. In una discussione, il parroco d'Ars gli chiese di inviargli dei fratelli non appena ne avesse avuti. Questa richiesta non cadde nel vuoto. Egli aspettava due fratelli e, il 10 marzo 1849, ne giunsero tre accompagnati dal loro supe-

riore e fondatore, il reverendo fratello Gabriele Taborin, ora Venerabile.

Fratel Athanase come direttore della scuola, frater Christian come insegnante e frater Constant come sacrestano.

Furono ben accolti dal loro ospite, il Curato d'Ars.

La storia ci racconta che fu dopo l'incarico di frater Costant che frater Girolamo lo sostituì nella sacrestia e rimase in questo servizio fino alla morte del loro caro sacerdote che li chiamava affettuosamente suoi amici.



SANTUARIO DI TANGUIÉTA UN LUOGO DI FEDE DA FAR RINASCERE

I Fratelli della Sacra Famiglia sono presenti a Tanguiéta, in Benin, dal 2008. Fin dal loro arrivo si occupano di pastorale, catechesi ed educazione della gioventù, con la costruzione di una scuola media e superiore.

Tra le opere più significative avviate dai Fratelli c'è il santuario dedicato alla Vergine Maria e alla Santa Famiglia, caratterizzato da una grotta semplice ma molto amata. Situato nella natura, è da anni un punto di riferimento per le quattro parrocchie del settore: ogni comunità vi si reca in pellegrinaggio, molte coppie si incontrano ogni sabato per pregare, condividere e riflettere sul valore della famiglia. Le suore militanti burundesi accompagnano questi momenti e si prendono cura del luogo. La prima domenica dopo Natale, festa della Sacra Famiglia, l'intera comunità si ritrova per la celebrazione eucaristica e un pasto condiviso, segno concreto di fraternità.

Il santuario, più che un luogo fisico, è diventato negli anni uno spazio di comunione e di fede vissuta, dove tanti cristiani si sono affidati alla Santa Famiglia nei momenti importanti della vita.

Il 12 luglio 2024, un forte vento e piogge torrenziali lo hanno distrutto quasi completamente. È rimasta in piedi solo la statua della Santa Famiglia, come segno silenzioso, ma potente della speranza che resta.

Oggi, questo luogo così centrale per la vita della comunità non può più accogliere i fedeli. Per questo, su sollecitazione anche del vescovo di Tanguiéta, i Fratelli hanno deciso di promuovere un progetto di ricostruzione e si rivolgono ai donatori per restituire al santuario la sua bellezza e il suo ruolo.

Ogni aiuto è un passo verso la rinascita di questo spazio sacro, che ha accompagnato tante storie di fede.

frère Joseph Kagambega

Si racconta in alcuni libri che il Curato d'Ars si addormentò serenamente tra le braccia di frate Girolamo il 4 agosto 1859. E l'unica parola che il Curato d'Ars ebbe da dirgli fu "FRATELLO".

Fratel Athanase, da parte sua, rimase ad Ars per 70 anni, 61 dei quali trascorsi come segretario della parrocchia e del municipio di Ars. Dal 10 marzo 1849 ad oggi, 176 anni quest'anno, la comunità dei Fratelli della Sacra Famiglia è presente ad Ars.

Oggi la nostra comunità è composta da tre Fratelli:

- frate Basile Ramde
- frate Bernard Sorokobi
- frate Joël Sandwidi.

La nostra presenza ad Ars è molto significativa nel senso che attualizza e perpetua l'amicizia che esisteva tra il Venerabile frate Gabriele Taborin e il sacerdote di Ars che, del resto, fu il primo a chiamarlo suo "amico".

La nostra missione oggi presso la parrocchia-Santuario di Ars si fonda su diversi punti.

- Siamo presenti e attivi principalmente nella sacrestia, dove ogni giorno accogliamo i sacerdoti residenti o quelli in visita. Prepariamo tutto il necessario per le varie celebrazioni, tra cui messe, battesimi, matrimoni, funerali. A titolo informativo, in estate

prepariamo fino a 17 messe durante il giorno per gruppi provenienti da tutto il mondo.

- Accogliamo anche i pellegrini che vengono per chiedere informazioni sui luoghi o sulla vita del Santo Sacerdote.
- Offriamo anche visite guidate per singoli o gruppi di pellegrini.
- Un membro della comunità presta servizio nel consiglio parrocchiale-Santuario.
- La comunità ha anche la custodia della reliquia del cuore del Santo Sacerdote nominata dal Vescovo della diocesi. Spesso un membro della comunità è chiamato ad accompagnare questa reliquia ovunque ciò sia richiesto, nelle diocesi di Francia e all'estero.
- Ci prendiamo cura anche della pulizia e della sicurezza dei luoghi di culto, nella basilica, nella chiesa sotterranea e nelle aree circostanti.
- Forniamo le candele nelle varie aree espositive del santuario e altri servizi correlati.

Per citare solo alcune delle attività che ci tengono impegnati durante il giorno.

Conduciamo una vita comunitaria nonostante le nostre occupazioni presso la parrocchia-Santuario di Ars.

** Per la comunità*

dei Fratelli della Sacra Famiglia ad Ars

NOTIZIE IN BREVE



● L'avvenimento più atteso a Nanoro ha avuto luogo. Il 12 gennaio 2025, alla presenza della popolazione, delle autorità civili e religiose, si è svolta la corsa degli asini! Grazie infinite ai benefattori che anche quest'anno hanno permesso la realizzazione di questo progetto. Al primo classificato un asino e un sacco da 50 kg di riso, al secondo 40 kg, al terzo 30 kg, al quarto 20 kg e poi per tutti i partecipanti (300) un sacco da 10 kg. Tutto ciò per la gioia di tutti! Arrivederci al prossimo anno! -----

● Tra i mesi di dicembre e marzo, abbiamo ricevuto le gradite visite di frère Macaire Nikiema, Direttore del Centre d'Accueil Notre Dame de Lorette di Ouagadougou, di frère Ignace Ouedrago, direttore del Centro di Formazione Pedagogico e Pastorale di Saaba e di frère Joel Sandwidi che presta, unitamente ai suoi confratelli della comunità, il suo servizio presso il santuario di Ars. -----

● Sabato 8 febbraio, invitati dal presidente dell'Associazione dei burkinabè di Torino, signor Edmond Traorè, abbiamo partecipato all'assemblea di insediamento del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione. Un pomeriggio di dialogo e fraternità con moltissimi giovani burkinabè che vivono a Torino. -----

● Lo scorso 17 febbraio, a Ouagadougou, il Presidente del Burkina Faso, Capo dello Stato, Capitano Ibrahim Traoré, ha incontrato il Segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Pietro Parolin. Al termine dell'udienza, il Cardinale ha dichiarato alla stampa di aver portato i saluti di Papa Francesco al Presidente e a tutto il popolo del Burkina Faso.-----



● Nella suggestiva e storica sede del Circolo dei Lettori di Torino, il 26 febbraio scorso si è tenuto un incontro organizzato dalla Regione Piemonte al quale sono stati invitati anche i Fratelli della Sacra Famiglia oltre che numerose organizzazioni che operano nel Paese. Oltre al punto della situazione, si è fatto un aggiornamento dei progetti conclusi e in atto. Unanime l'intenzione di proseguire la cooperazione nel Paese, nonostante le difficoltà legate all'insicurezza, da parte dei rappresentanti della Regione e degli organismi che, attraverso propri rappresentanti, operano sul posto. Particolare attenzione è stata posta all'inter-



vento di frère Sylvain Zoungrana che ha messo l'accento sul fatto che in Burkina Faso ci sono molti segni di speranza che aiutano a guardare con fiducia al futuro.

Pur nelle difficoltà legate alla situazione instabile, molta parte del Burkina vive nella pace e prosegue l'organizzazione di molte iniziative. Il Fratello ha poi sottolineato l'importanza della collaborazione sul territorio piemontese tra i vari enti. -----



*Buon tempo pasquale,
lasciamoci abbracciare...*

Quando si sperimenta l'abbraccio di misericordia, quando ci si lascia abbracciare, quando ci si commuove: allora la vita può cambiare, perché cerchiamo di rispondere a questo dono immenso e impreveduto, che agli occhi umani può apparire perfino "ingiusto", per quanto è sovrabbondante.

Papa Francesco



ISTITUTO FRATELLI
DELLA SACRA FAMIGLIA

UFFICIO MISSIONARIO
Strada Pecetto, 14 - 10023 Chieri (TO)
Tel. 011 942 6335 - Fax 011 943 2319
CCP n. 34082107

cod IBAN IT67F010050100000000029440

www.camsafa.org
camsafa@camsafa.org
fsalbino@camsafa.org

Mandaci il tuo indirizzo mail. Ti invieremo Un Mondo di Amici in formato digitale. Scrivi a camsafa@camsafa.org